

GLI AGENTI DELLA POLSTRADA CON GLI ATTORI. A DESTRA IL COMANDANTE DELLA POLSTRADA, CAPODICASA, COL REGISTA MATTEO VICINO, SOTTO LA FOLLA DI STUDENTI AL VASQUEZ

Giovani e sicurezza stradale

Educare le nuove generazioni attraverso messaggi diversificati si può. E' lo spirito del film «Young Europe» proiettato su iniziativa della sezione provinciale della Polstrada

Siracusa ha accolto l'intero cast del film «Young Europe». A fare gli onori di casa il comandante provinciale della Polstrada, Antonio Capodicasa.

Il lavoro presentato non è un normale lungometraggio, ma il frutto di una attenta ricerca alla quale hanno partecipato in tanti, e di diversi settori sociologici, con il preciso obiettivo di sensibilizzare i giovani alla sicurezza stradale, ma senza dare lezioni. E soprattutto senza parlare di sicurezza stradale.

Il film è stato visto da circa 2.500 studenti delle scuole superiori siracusane al multisala Vasquez.

Un lungo applauso rivolto a un poliziotto della Stradale, da parte di tutta la platea giovanile, ha dimostrato come il film, scritto e diretto da Matteo Vicino, abbia fatto centro.

«E' più unica che rara - ha commentato Capodicasa - l'ipotesi che un giovane apprezzi un poliziotto. Sotto certi aspetti è fisiologica e naturale la manifestazione di protesta dei giovani contro le forze dell'ordine, così come capita nel rapporto con i genitori. Ebbene, dopo la visione del film i ragazzi hanno spontaneamente manifestato un sorprendente consenso nei riguardi della polizia stradale».

Questo significa che il film ha parlato con il linguaggio dei giovani, ha rappresentato i loro problemi, le loro paure, le difficoltà a farsi comprendere da chi «fa applicare la legge».

E lo ha fatto senza dare lezioni e senza slogan. Un film veloce, che non stanca, con più storie, anche d'amore, nella quale ai giovani viene facile calarsi. Ma dov'è, allora, il messaggio sulla sicurezza stradale? Non c'è. O, almeno, non è il protagonista. E' marginale, rappresenta il contesto e non il testo. I poliziotti in scena sono uomini con «anima e core», prima che divise pronte a redarguire e multare.

Il risultato è stato eccellente. E' passato nei giovani il messaggio che si voleva: il rispetto delle regole non è solo un obbligo, è uno strumento per vivere meglio.

In scena tutti attori giovani e professionisti: Victoria Oberli, Camilla Ferranti, Michele Gammino, Riccardo Leonelli, Alexandra Bensimon, Maria Luisa De Crescenzo, Valerie Baurens e Claude Jan.

«Young Europe» è stato inserito nel progetto Icarus. Alla produzione han-

no partecipato la polizia di Stato, il ministero dell'Interno, la direzione generale Mobilità e trasporti della Commissione europea, l'università La Sapienza di Roma e la fondazione «Sicurezza stradale» dell'Ania.

Il film, girato in Irlanda, Italia, Francia e Slovenia, gode di tre nomination al «Milano International Film Festival» per la miglior regia, miglior montaggio e migliore attrice protagonista. Victoria Oberli sarà, infatti, in competizione con Laura Morante protagonista di un altro film in concorso.

Il punto, adesso, è rappresentato dalla diffusione del film. La speranza è che possa essere visto da quanti più ragazzi possibile in tutte le sale cinematografiche, e magari trasmesso in televisione. Lo scopo, infatti, al contrario di altri film, non è quello commerciale, ma educativo.

GIORGIO ITALIA

